Post to Pdf

Impasse politica a Washington:dubbi e ritardi per le forniture di armamenti all'Ucrainaaa

È iniziato il 1º ottobre il cosiddetto shutdown delgoverno federale americano, la chiusura degli ufficiper mancanza di consenso parlamentare sullaripartizione del bilancio pubblico. Non è una novitàper la storia di Washington e si tratta solo di unblocco parziale. Però dura già da una settimana e lesue conseguenze possono farsi sentire anche inEuropa. Soprattutto a Kiev, le cui forniture diarmamenti targati USA potrebbero ritardare ancora.

Una impasse più grave del solito

Questo genere di inconveniente si è già verificato inpassato ed è forse questa la ragione per cui le borsehanno reagito con calma, senza subire perdite,perché confidano in un rapido ritorno alla normalità.Stavolta però lo shutdown sembra più grave delsolito a causa dell'aspro scontro fra Repubblicani eDemocratici. Il motivo principale del contendere èrappresentato dagli stanziamenti alla sanitàpubblica. Vi sono anche altre questioni sulle quali idue partiti non riescono a trovare la quadra. Così, inmancanza di approvazione del Congresso, più di800mila impiegati statali rimangono temporaneamente a casa senza stipendio, purequelli di alto livello. Entrambi gli schieramenti vorrebbero ottenere il massimo dall'attuale impasse.Per i Democratici è l'occasione di compattarsi control'amministrazione repubblicana, mentre lo stessoTrump intravede un'opportunità "senza precedenti"di tagliare i fondi alle agenzie targate Dem.

Colloqui rimandati con la delegazione ucraina

Il primo effetto collaterale dello shutdown è stato digettare ombre sui colloqui con la delegazione ucraina in visita a Washington la settimana scorsa.Infatti, non tutti i rappresentanti del Pentagono, del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca potevanopresentarsi poiché, detto in parole povere, i loro uffici erano rimasti chiusi. E lo saranno finchéRepubblicani e Democratici non sbloccheranno colvoto parlamentare le pratiche del bilancio statale.Secondo quanto comunicato da una fonte interna al governo ucraino, i negoziati sulle forniture di tecnologia militare e di armamenti (droni in particolare) sono stati "lasciati in un limbo".

Non è una prospettiva gradevole per l'esercito ucraino che da mesi attende altri rifornimenti. Dopo le promesse di Trump di tagliare gli aiuti all'Ucraina e i suoi tentennamenti sull'assistenza militare, adesso si accumulano ritardi dovuti ai meccanismi politici del Congresso americano. Da Kiev però minimizzano l'inconveniente: il portavoce del Ministero degli Esteri Heorhii Tykhyi bolla come "falsità" le voci sull'interruzione dei contatti e afferma che i colloqui stanno procedendo come previsto.

Le smentite di Zelensky

Lo stesso Zelensky si è prodigato per smentire la sospensione delle trattative sulle future forniture militari americane. In una conferenza stampa congiunta col premier olandese Dick Schoof l'altro ieriha dichiarato che lo shutdown non ha influenza le consegne di armi destinate grazie all'iniziativa denominata PURL (Prioritized Ukraine Requirements List), il programma col quale i Paesi europei comprano dagli USA gli armamenti a beneficio di Kiev. Dice: Stiamo ricevendo le consegne. Gli americani non hanno bloccato nulla. A proposito, so che circolano notizie sui media riguardo allo shutdown e ad alcune difficoltà. Non hanno fermato le spedizioni per l'Ucraina. Questo è importante.

In precedenza, Zelensky aveva annunciato la conclusione di un "mega accordo" con Trump per l'acquisto di armi e di un altro accordo per l'esportazione negli USA di droni ucraini. Aveva inoltre chiesto al presidente americano niente meno che i missili da crociera Tomahawk, che costituirebbero

Developer By Post to Pdf